Il Meeting di Rimini dà fastidio ai figli dei luoghi comuni

di DAVIDE RONDONI

IL MEETING non è un luogo dove qualcuno che pensa di aver capito spiega a quelli che non hanno ancora capito. No, è un incontro intorno alle questioni che appassionano il cuore e la vita. A PAGINA 2

IL MEETING di Rimini è pieno di gente. Molti ragazzi, un sacco di persone di ogni genere. Chi non viene al Meeting non sa rendersi conto di cosa sia. È la manifestazione culturale più frequentata nel mondo. E il motivo non è da rintracciare in nessuna analisi politica o piscologica. Solo qualche professorino come Alberto Melloni può presumere, come ha dichiarato su la Stampa, che qui ci siano dei ragazzini invasati per una loro presunta funzione nel piccolo teatro della politica italiana.

Qualche giorno fa, il Professorino su La Stampa, ha paragonato il Meeting a Pinocchio e al Gatto con gli Stivali, ovvero due creature a cui è impossibile credere. Può darsi che il mondo dei Professorini per cui tutto si riduce a politica (laica o ecclesiale) non contempli creature come Pinocchio, il Gatto con gli Stivali o il Meeting. Ma al mondo reale, dove gente vive e soffre, e dove si chiede il perché delle cose, invece il Meeting offre un punto di riferimento credibile e interessante. Basta scorrere il programma di una giornata per vedere come a Rimini è vario e ricco il panorama di incontri con intellettuali di ogni razza e orientamento, con testimoni di speranza e di lotta, con artisti e imprenditori. Un programma che ha fame di vita. C'è una fame nella gente che il Meeting prende sul serio. E il motivo del suo successo sta nel fatto che il tema generale e i temi particolari intorno a cui si radunano sorprendentemente migliaia di giovani e di famiglie, sono questioni reali che interessano gli stessi promotori. Insomma, il Meeting non è un luogo dove qualcuno che pensa di aver capito spiega a quelli che non hanno ancora capito qualcosa. No, è un vero incontro intorno alle questioni che appassionano il cuore e la vita attuali. Che i cristiani che animano il Meeting abbiano la libertà e l'autorevolezza per invitare uomini da ogni religione e cultura, artisti e politici, dipende dal fatto che tale caratteristica non dura una settimana, come per una "vetrina" o un'operazione di publiche relazioni. No, questi cristiani non clericali, appassionati e vivaci, vivono tutto l'anno così.

Qui si sono sentiti approfondimenti critici sull'identità americana e su quella araba, o sui temi caldi dell'economia e della scienza, o su quelli ardui dell'arte come da nessuna parte viene fatto con la stessa libertà di confronto. Addirittura, una delle icone di questo Meeting è divenuto Pirandello, letto finalmente fuori da piccoli schemi nichlisti e banali e consegnato alla sua statura di genio in cerca del vero e aperto al cristianesimo. Roba da Pinocchio, o da Gatto con gli Stivali, creature strane, che escono dagli schemi.